

Finanziaria, i premiati e i “puniti”

LE TABELLE. Prima della votazione finale all'Ars, via libera a un lungo elenco di contributi. Tagli soltanto per l'Agricoltura di Sammartino, pioggia di fondi per turismo e propaganda

ACCURSIO SABELLA

PALERMO. Un'anticipazione era già presente nel messaggio che il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno aveva inviato ai deputati di maggioranza: «Qui c'è gente però che ha incassato e gente che è rimasta a bocca asciutta e non funziona». E poco dopo: «Chi non ha avuto nulla verrà garantito in questa fase nelle uniche cose possibili rimaste: tabelle e riserve». Così, la tabella approvata alla fine del lunghissimo e complicato esame della Finanziaria regionale è diventata la camera di compensazione e, secondo qualcuno, anche la camera delle punizioni. Di sicuro, somiglia moltissimo a quella che una volta era definita “Tabella H”.

A guardare infatti l'emendamento governativo “Tab.Gov.” che sostituisce le tabelle approvate dalla Commissione bilancio e votato in aula tra le polemiche dell'opposizione, solo due voci sulle oltre 40 dell'elenco prevedono una variazione “al ribasso”. Tagli, cioè, rispetto a quanto deciso dai deputati nella prima fase di esame della legge. Entrambi, sono capitoli che afferiscono all'Assessorato all'Agricoltura guidato dal leghista Luca Sammartino: scende, infatti, a 2,1 milioni rispetto ai 3.350 approvati dalla commissione, il capitolo destinato ai “contributi alle amministrazioni locali per la razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo e agroalimentare”, così come cala da 2,65 a 1,55 milioni il ca-



pitolo identico nelle finalità ma rivolto alle imprese. Fanno, in tutto, tagli per 2,35 milioni di euro.

L'unico altro capitolo che verrà decurtato, dei 43 compresi nella tabella, riguarda invece il capitolo con i

contributi per eventi di carattere sociale ed economico per la tutela delle tradizioni (due milioni, invece di tre). In realtà, di capitolo “ridotto” ce ne sarebbe un altro: è quello che riguarda i piccoli interventi infrastrutturali, ma questa è un'altra storia. Quei soldi, infatti, torneranno buoni più in là, in vista dei ddl frutto degli stralci della finanziaria.

Chiuso il capitolo dei capitoli “in diminuzione”, ecco invece la pioggia di aumenti, frutto anche, stando alle parole di Galvagno, di quel meccanismo di “garanzie” e risarcimenti politici tutti interni all'Ars. Se si esclude quello bipartisan degli extracosti per i rifiuti (con la somma che passa dai 10 ai 20 milioni), il capitolo più ricco precede 7,35 milioni in più de-

stinati alle spese per l'organizzazione di eventi, pubblicità “per lo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani”: una pioggia di soldi che fa crescere il capitolo dai 3,6 milioni usciti dalla commissione ai 10,95 milioni approvati dall'aula nonostante la richiesta di voto segreto avanzata dal Movimento cinque stelle. Oltre 7 milioni quindi che verranno gestiti dall'assessorato al Turismo guidata dall'assessora di Fratelli d'Italia, Elvira Amata, sulla quale pende una richiesta di rinvio a giudizio per corruzione. Sempre sul turismo piovono da quella tabella altri 4 milioni in più che portano dai 7,5 milioni iniziali agli 11,55 approvati dall'aula i fondi destinati all'incremento “del movimento turistico verso la regione e al

turismo interno”. In entrambi casi, molto spesso in passato si è trattato di organizzazione eventi e patrocinii sparsi per la Sicilia e anche fuori dall'isola.

Un incremento di 3,75 milioni invece avrà fatto felice un'altra assessora di Fratelli d'Italia. È il caso di Giusi Savarino, visto che sarà l'assessorato regionale all'ambiente a gestire il capitolo che riguarda “i contributi ai comuni per la rigenerazione di aree e polmoni verdi, di parchi urbani, orti urbani e impianti di verde pensile”: in Aula, infatti, lo stanziamento originario della commissione, pari a 5 milioni è “schizzato” a 8,75 milioni.

Se l'assessorato leghista all'Agricoltura piange, c'è invece una Lega che può sorridere: tre milioni in più sono stati infatti stanziati in un capitolo di bilancio che afferisce all'assessorato all'Istruzione e alla formazione professionale guidato da Mimmo Turano: dai 3,5 milioni della commissione si è passati ai 6,5 milioni dell'aula. Serviranno per progetti per l'istruzione di ogni ordine e grado. Altri 200 mila in più per gli eventi che le scuole potranno organizzare “attraverso soggetti terzi”. E per il resto, “regalini” ovunque: 280 mila ai Comuni dei Nebrodi per la promozione turistica e culturale, 650 mila euro per le “istituzioni sociali private” sempre per incrementare il turismo, 550 mila euro ai Comuni per iniziative culturali e artistiche, fondi in più per il 2027 e il 2028 all'istituto Gramsci storicamente caro al Pd così come per il Museo Mandralisca di Cefalù e il Centro Pio La Torre, un milione servirà per incrementare il Fondo unico regionale per lo spettacolo (Furs) mezzo milione in più per le riserve naturali, e spunta pure uno stanziamento “nuovo”: da zero in commissione, la fondazione “Calogero Marrone” riceverà 80 mila euro.

REGIONE

De Luca fa il “cuffariano”: «Perché Dc fuori dalla giunta?»

PALERMO. «Ormai è evidente che non c'è più amore politico all'interno della maggioranza e questo lo abbiamo visto chiaramente durante la legge di stabilità: deputati presenti che non votano, tesserini infilati e mani ferme. Sono messaggi politici chiarissimi scolpiti nei soli 29 voti favorevoli nella legge di stabilità». Lo dice il leader di Sud chiama Nord, Cateno De Luca. «Se la maggioranza è composta da 44 deputati e gli assessori sono 12, la matematica è semplice: un assessore ogni 3,6 deputati, quindi uno ogni quattro. Punto», aggiunge. «Forza Italia ha 14 deputati e tre assessori: gliene spettano quattro. Fratelli d'Italia ha

12 deputati e quattro assessori: gliene spettano tre, quindi uno va tolto. La Democrazia Cristiana ha sette deputati e oggi zero assessori: gliene spettano due e non capisco come si possa continuare a lasciarla fuori dalla giunta. - prosegue - La Lega ha cinque deputati e due assessori, addirittura con la vicepresidenza della Regione: gliene spetta uno solo. Gli autonomisti hanno quattro deputati e un assessore, ed è corretto così. Rimane matematicamente un assessorato da assegnare che io consiglio vivamente al presidente Schifani di assegnare a Fratelli d'Italia essendo il partito del premier».

A CURA DI CAIRORCS MEDIA

UNI.CO.: una crescita costante che rafforza il credito alle imprese del Centro-Sud

UNICO., Confidi di riferimento del Centro-Sud Italia, prosegue il proprio percorso di crescita e consolidamento, rafforzando il sostegno alle piccole e medie imprese attraverso un modello di credito fondato su prossimità, ascolto e conoscenza dei territori, che affianca alla valutazione economico-finanziaria un'attenzione costante alle persone, ai valori cooperativi, alle relazioni e al contesto sociale in cui le imprese operano.

Nata nel 2019 con una base di 39.620 imprese socie e un patrimonio netto pari a 56 milioni di euro, UNICO. ha registrato in soli sei anni uno sviluppo continuo e strutturato, arrivando nel 2025 a contare 97.000 imprese socie e un patrimonio che ha raggiunto i 126 milioni di euro. Un percorso di crescita che testimonia la solidità del progetto e la fiducia crescente del tessuto imprenditoriale e delle associazioni di categoria che hanno deciso di aderire a questa nuova visione di accesso al credito.

Un ulteriore passaggio strategico fondamentale di questo percorso è rappresentato dalla fusione con le Cooperative di Garanzia di Napoli, Palermo Enna e Viterbo, che ha consentito a UNICO. di rafforzare la sua

La fusione di novembre con Unifidi Sicilia consolida un progetto nazionale vicino ai territori

presenza nel Centro-Sud Italia con una particolare focalizzazione sulla Sicilia nonché di entrare per la prima volta nel territorio laziale e campano. Le tre regioni sono infatti strategiche per lo sviluppo economico del Mezzogiorno. L'operazione ha portato all'ingresso di oltre 15 mila nuove imprese socie e circa 19 milioni di patrimonio, ampliando ulteriormente la base associativa e valorizzando settori economici chiave del territorio.

«Il nostro progetto è cresciuto perché ha saputo mettere al centro le imprese, costruendo un rapporto basato su rispetto, coinvolgimento e responsabilità condivisa», dichiara **Paolo Mariani**, Direttore Generale di UNICO. (nella foto). «La fusione con le realtà territoriali della Sicilia, Campania e Lazio rappresenta non solo un ampliamento geografico, ma un rafforzamento della nostra visione: “Un Confidi inclusivo capace di interpretare le specificità locali e di accompagnare le imprese con strumenti di credito

più umani, consulenziali e sostenibili»». UNICO. a seguito del perfezionamento di tali operazioni, opera oggi in Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania e Sicilia, confermando il proprio motto: “Il nostro Nord è il Sud”. Un approccio che punta a superare logiche meramente numeriche, privilegiando la qualità delle relazioni e l'efficacia degli interventi a sostegno delle imprese artigiane, commerciali e delle micro e piccole realtà produttive.

Il 2025 si chiude dunque all'insegna della crescita e del consolidamento. Il risultato di bilancio si preannuncia positivo, a conferma della sostenibilità economica del modello di UNICO. e della capacità della cooperativa di coniugare crescita patrimoniale, affidabilità e supporto concreto al sistema produttivo. «Investire nel Sud significa investire nella crescita dell'intero Paese», conclude Mariani. «UNICO. continuerà a farlo con responsabilità, competenza e con una presenza sempre più capillare accanto alle imprese».



Il Direttore di UNICO. Paolo Mariani